
NUOVO PROGETTO DI FORMAZIONE PER GLI EDUCATORI: ANNO 0

Traccia per l'accompagnamento personale nel discernimento al servizio educativo

Introduzione

“La formazione è un’esperienza attraverso la quale una persona prende fisionomia: diviene se stessa, assume la sua originale identità che si esprime nelle scelte, negli atteggiamenti, nei comportamenti, nello stile di vita.” (dal Progetto Formativo *Perché Cristo sia formato in voi* 1.2). La fisionomia autentica di ogni persona è il volto di Cristo, che è già impresso in essa, ma si rivela e diventa consapevole grazie a una scelta e a un impegno formativo che parte dall’iniziativa personale e dalla coscienza di ciascuno. Nella coscienza ripensiamo a tutto ciò che ci accade, decidiamo che cosa vogliamo far nostro e cosa no. “Dentro di noi avviene quel discernimento che decide quale significato attribuire alle esperienze che attraversiamo, quale valore alle proposte che ci vengono offerte, quale peso alle parole che ascoltiamo” (ivi 1.2).

“Il discernimento è un dono da chiedere e da accogliere, nonché un’attitudine da coltivare. Ci permette di cogliere, attraverso la preghiera e l’ascolto di Dio, degli altri e della realtà che ci interpella, l’opera del Signore nella nostra esperienza quotidiana e nel nostro tempo, la Sua ispirazione - tra tante voci contrastanti e contraddittorie - e la Sua chiamata a un bene più grande, che spesso è oltre i nostri schemi, oltre le nostre aspettative: “Si tratta di intravedere il mistero del progetto unico e irripetibile che Dio ha per ciascuno e che si realizza in mezzo ai più svariati contesti e limiti”. (Esort. ap. *Gaudete et exultate*, 170)

Questa traccia è dedicata all’ANNO 0, un periodo di formazione e discernimento in cui il ragazzo di 17 anni aspirante educatore, secondo le indicazioni del nuovo Progetto Formativo *Discepoli-missionari*, è invitato a riflettere sulla scelta di dedicarsi al servizio educativo, accompagnato da una “guida”, un giovane-adulto o un adulto che, designato dalla presidenza parrocchiale, mette a sua disposizione la sua esperienza di vita, di relazioni e di fede. Il ragazzo, insieme a colui che lo affianca, vive momenti personali di confronto e discussione, rileggendo la propria esperienza e mettendo a fuoco le potenzialità e attitudini, le difficoltà e le carenze che scopre di avere mentre affronta le prime esperienze di servizio educativo. Il compito della guida è aiutarlo a prendere coscienza di questi aspetti di sé e dare supporto per una scelta ponderata e consapevole.

Al termine dell'ANNO 0 il ragazzo può proporsi davanti alla presidenza parrocchiale per l'incarico di educatore, mentre la *guida* fornisce ai responsabili associativi un resoconto (anche sotto forma di un testo scritto) sul percorso fatto insieme a lui. Quindi essi valutano insieme se indirizzarlo al servizio educativo o ad altre forme di servizio e di volontariato presenti all'interno della comunità, eventualmente più consone alle sue propensioni e capacità. In questa fase compito della *guida* è evidenziare i punti di forza del ragazzo in vista di un suo inserimento attivo in associazione e/o in parrocchia.

Nel corso dell'ANNO 0 vengono proposti al ragazzo quattro incontri personali con la guida, distribuiti nel tempo, a distanza di due-tre mesi circa, come suggerito a livello indicativo nella tabella riprodotta qui sotto. L'essenziale è che la tempistica permetta al giovane di compiere un adeguato cammino di riflessione e di crescita, e alla guida di valutarne passaggi e sviluppi.

	Primo incontro	Secondo incontro	Terzo incontro	Quarto incontro
Periodo	Settembre/ottobre	novembre/metà dicembre	febbraio/marzo	fine aprile/maggio
Svolgimento dell'incontro	Presentazione del percorso e "consegna" per casa: "Scrivi qualcosa sulla tua esperienza"	Ascolto e nuova "consegna" per casa: "Scrivi qualcosa sulla tua esperienza, evidenziando cosa funziona e cosa no"	Ascolto e nuova consegna per casa: ascolto e nuova consegna per casa: "Portami un brano biblico che parla di te"	Ascolto del brano biblico e delle relative risonanze; riepilogo del percorso e congedo.
Obiettivi per la guida	Fissare obiettivi e metodo di lavoro; instaurare un clima di fiducia.	Comprendere come il ragazzo vive il servizio educativo.	Mettere a fuoco attitudini e limiti del ragazzo; proporre eventuali suggerimenti	Trarre le conclusioni del percorso fatto, alla luce della Parola.

Primo incontro

La *guida* incontra il ragazzo in un clima di cordialità. Non dà per scontato il fatto di conoscerlo già o di essere a conoscenza della sua storia - personale e associativa - e neppure di essere già conosciuto da lui. Dopo i saluti e le presentazioni, la *guida* propone al ragazzo il percorso che intende fare insieme a lui, secondo le indicazioni fornite dal nuovo Progetto formativo, delineandone obiettivo e metodo e rispondendo a eventuali domande. La *guida* può consegnargli la domanda rivolta da Gesù Cristo ai primi discepoli "Che cercate? (Gv 1, 35-39), sottolineando che ogni avventura formativa comincia con una domanda, prende avvio da un'esigenza più o meno consapevole che spinge una persona ad accogliere una proposta esigente e a mettersi in gioco dentro un'esperienza di relazione e di conoscenza di sé, degli altri e della realtà. La *guida* puntualizza che accompagnerà il ragazzo in questo cammino, su incarico e a nome della presidenza parrocchiale, in vista della scelta importante che lui si accinge ad affrontare. Al termine del percorso, condividerà con i responsabili associativi le proprie considerazioni a riguardo,

affinché, in possesso di informazioni complete, valutino se assegnargli l'incarico di educatore o se indirizzarlo verso altre forme di servizio.

A conclusione dell'incontro la *guida* affida al ragazzo un piccolo quaderno, chiedendogli di annotare alcune situazioni e determinati episodi relativi alle sue prime esperienze a contatto con i bambini e con gli altri educatori, in cui si è trovato a suo agio e altri in cui, invece, ha incontrato difficoltà. Durante l'incontro successivo ne parleranno insieme, scambiandosi qualche impressione.

Secondo incontro

Nell'occasione stabilita, la *guida* accoglie con cura il ragazzo in un ambiente adatto al colloquio. Può essere una stanza accogliente e familiare di un Patronato, che richiami l'esperienza parrocchiale e associativa, purché assicuri tranquillità e riservatezza.

La *guida* invita il ragazzo a raccontare qualcosa di sé, a parlare della suoi primi incontri, attività e riunioni con più piccoli e con gli educatori. Quindi si mette in ascolto, in silenzio, ponendo, eventualmente, solo domande chiarificatrici e utili al discernimento. È fondamentale che il ragazzo non si senta giudicato, ma si esprima liberamente anche su problemi e difficoltà che ha sperimentato. Il tempo impiegato deve essere significativo, ma senza prolungarsi più del dovuto.

Al termine dell'incontro, la *guida* invita il ragazzo a riportare sul suo quaderno fatti e situazioni inerenti la propria esperienza di servizio, cercando di individuare ciò che gli riesce meglio e ciò che, invece, proprio non funziona. Durante l'incontro successivo ne parleranno insieme, scambiandosi qualche impressione.

Terzo incontro

Nell'occasione stabilita, la *guida* accoglie con cura il giovane nella sede precedente.

La *guida* ascolta il ragazzo mentre parla di ciò che gli è accaduto negli ultimi mesi, senza dare mai l'impressione di giudicare. Eventualmente, pone domande chiarificatrici e utili al discernimento. Il racconto di fatti e di gesti concreti permette a colui che accompagna il ragazzo di comprendere che idea ha lui (o lei) dell'azione educativa, come si pone di fronte ai più piccoli, quali sono le sue attitudini e potenzialità, quali sono gli aspetti da migliorare. Una volta che la *guida* ha messo bene a fuoco questi elementi, sulla base della propria esperienza, può dare qualche suggerimento di carattere operativo, se lo ritiene necessario. Anche in questo caso all'incontro sarà dedicato un tempo significativo, evitando inutili lungaggini.

Al termine dell'incontro, la *guida* propone al ragazzo di portare per il prossimo appuntamento un brano biblico che lui ritiene utile per rappresentare sé stesso e il percorso che sta facendo. Durante l'incontro successivo lo leggeranno e ne parleranno insieme.

Quarto incontro

Nell'occasione stabilita, la *guida* accoglie con cura il ragazzo nella sede precedente.

La *guida* gli chiede di leggere il brano evangelico scelto e, poi, di motivare la propria scelta. Quindi rileggono ancora una volta il brano, cercando insieme di capire se il testo offra a lui (o a lei) qualche invito a scelte e a particolari azioni concrete, tra le quali il servizio educativo in associazione o altre forme di collaborazione in parrocchia.

Quindi lo aggiorna sui passaggi successivi: nei prossimi mesi la *guida* incontrerà la presidenza parrocchiale e parlerà del percorso fatto insieme al ragazzo, riportando quanto emerso durante gli incontri, soffermandosi in particolar modo su risorse e punti di forza che lui (o lei) ha e che sono utili e preziose per un servizio in comunità. Si confronterà su queste cose con i responsabili associativi e individueranno insieme i possibili passi che il ragazzo può fare per prepararsi al servizio educativo.

A tempo debito la *guida* si rimetterà in contatto con il suo interlocutore per condividere in modo costruttivo le indicazioni fornite dalla Presidenza: tra i suggerimenti non mancherà l'invito, a formarsi con l'aiuto di qualche strumento (proposte formative diocesane, associative e non,...).

Al termine dell'incontro, la *guida* dona al ragazzo un piccolo regalo (per es. una felpa, una tazza,...), augurandogli un buon cammino.